



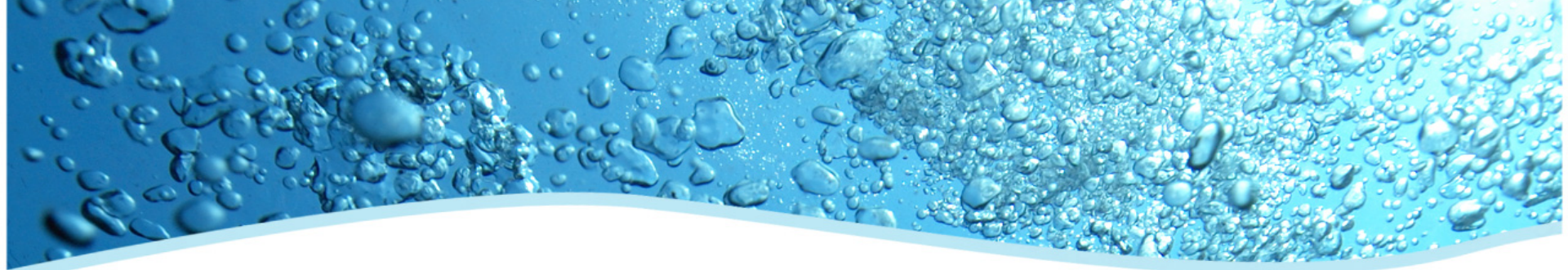
IL MONITORAGGIO DEI CORSI D'ACQUA PER LA REALIZZAZIONE E GESTIONE DELLE DERIVAZIONI

Seminario organizzato dall'Associazione Imprenditori Idroelettrici del Friuli Venezia Giulia
Confindustria di Udine – Largo Carlo Melzi 2

**PROCEDURE INCENTIVANTI
PER GLI IMPIANTI DA FONTI
RINNOVABILI**

Roberto p.i. Maier

Venerdì 20 settembre 2013 – Confindustria di Udine



Decreto Ministro dello Sviluppo Economico 6 luglio 2012

- **Ambito di applicazione e procedure**
- **Tipologia degli incentivi**
- **Criticità emerse nel primo periodo di applicazione**
- **Proposte di cambiamento a lungo termine**
- **.....e per l'immediato?**

Ambito di applicazione e procedure

Il **DM 6 luglio 2012** stabilisce le nuove modalità di incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti alimentati da fonti rinnovabili, diverse da quella solare fotovoltaica, con potenza superiore a 1 kW.

Sostituisce integralmente le modalità e le condizioni di incentivazione in vigore fino al 31 dicembre 2012 - stabilite dal DM 18/12/2008 - trasformando completamente le procedure fino ad allora attuate.

Il nuovo Decreto inoltre disciplina anche le modalità con cui gli impianti già in esercizio, incentivati con il decreto del 2008, passeranno, **a partire dal 2016, dal meccanismo dei certificati verdi ai nuovi meccanismi di incentivazione.**

Ambito di applicazione e procedure

Il Decreto introduce:

- tetto di spesa, definito “**costo indicativo cumulato**” per tutte le tipologie di incentivo riconosciute agli impianti a fonte rinnovabile, diversi dai fotovoltaici, che non può superare complessivamente, per il triennio considerato, il valore di **5,8 miliardi di euro annui**.
- **contingenti annuali di potenza incentivabile**, relativi a ciascun anno **dal 2013 al 2015**, divisi per tipologia di fonte e di impianto e ripartiti secondo la **modalità di accesso agli incentivi** individuando modalità diverse a seconda della potenza dell’impianto e della categoria di intervento :
 - **Accesso diretto** : per interventi di nuova costruzione, integrale ricostruzione, riattivazione o potenziamento con potenza non superiore ad un determinato limite che varia per tipologie di fonte o per specifiche casistiche
 - **Iscrizione a Registri** : per gli impianti che rientrano nei contingenti annui di potenza incentivabili per interventi di nuova costruzione, integrale ricostruzione, riattivazione o potenziamento con potenza superiore a quella massima ammessa per l’accesso diretto agli incentivi
 - **Aggiudicazione degli incentivi partecipando a procedure competitive di Aste al ribasso**: per interventi di nuova costruzione, integrale ricostruzione, riattivazione o potenziamento con potenza superiore a un determinato valore di soglia

Ambito di applicazione e procedure

Ulteriore novità introdotta dal Decreto è **quella di scadenziare le modalità di incentivazione.**

E' prevista la possibilità di :

- Iscrivere ai Registri solamente dopo **30 giorni** dalla pubblicazione del bando stabilita **entro il 31 marzo** di ogni anno e che **rimane aperta per i successivi 60 giorni**
- Possono iscriversi solamente quei Soggetti che sono in possesso di un titolo autorizzativo per la costruzione dell'impianto:
 - **Autorizzazione unica** ai sensi della LR 19/2012, art. 12
 - **Procedura Autorizzativa Semplificata (P.A.S.)** ai sensi della LR 19/2012, art. 16

In entrambi i casi è necessario per l'attivazione della procedura aver avanzato la richiesta di **connessione alla rete** ed **accettato il preventivo** emesso dal Distributore Locale.

Per le derivazioni d'acqua il **titolo autorizzativo è costituito dalla concessione** di derivazione d'acqua.

Ambito di applicazione e procedure

Entro **60 giorni dall'avvenuta chiusura dell'iscrizione al Registro** vengono pubblicate le graduatorie secondo una serie di criteri e di priorità indicate nel Decreto.

Nel caso dell'idroelettrico le priorità sono determinate:

- Impianti realizzati su canali o condotte esistenti senza incremento di portata derivabile
- Impianti che utilizzano acque di restituzione o di scarico di impianti esistenti
- Impianti che utilizzando salti su briglie o traverse esistenti senza sottensione di alveo naturale o sottrazione di risorsa
- Impianti che utilizzano una parte del deflusso minimo vitale di altri impianti senza sottensione di alveo naturale
- Impianti iscritti in precedenti Registri e non ammessi in quanto non rientranti nei limiti di potenza previsti
- Minore di potenza degli impianti
- Anteriorità del titolo autorizzativo
- Precedenza della data di richiesta di iscrizione al Registro

Tipologia degli incentivi

Il Decreto stabilisce che gli **incentivi siano riconosciuti** sulla **produzione di energia elettrica netta immessa in rete** dall'impianto differenziati sulla base della potenza e della tipologia di intervento.

Impianti di nuova costruzione è prevista la corresponsione di:

- A) tariffa incentivante omnicomprensiva per gli impianti di potenza fino a 1 MW**, il cui valore è individuato per ciascuna fonte, tipologia di impianto e classe di potenza nell'**Allegato 1** del Decreto
- B) incentivo per gli impianti di potenza superiore a 1 MW e per quelli di potenza fino a 1 MW** che non optano per la tariffa omnicomprensiva, calcolato come differenza tra la tariffa incentivante base – a cui vanno sommati eventuali premi a cui ha diritto l'impianto - e il prezzo zonale orario dell'energia riferito alla zona in cui è immessa in rete l'energia elettrica prodotta dall'impianto. L'energia prodotta dagli impianti che accedono all'incentivo resta nella disponibilità del produttore.

Interventi di ricostruzione, riattivazione, rifacimenti o potenziamenti le modalità di calcolo variano in relazione ad una serie di parametri definiti dal Decreto che individuano sulla base:

- della potenza dell'impianto
- dei costi specifici di intervento previsti per singola fonte

il valore dell'incentivo e la durata dello stesso

Tipologia degli incentivi

Gli incentivi sono erogati dal GSE a partire dalla data di entrata in esercizio **commerciale dell'impianto** (entro 18 mesi dal primo parallelo con la rete elettrica)

Per **tutti gli impianti** il valore e la durata degli incentivi sono modulati:

- sulla base della potenza, minore è la potenza maggiore è l'incentivo corrisposto;
- variano da un minimo di **20 anni** ad un massimo di **25 anni**;
- sono a moneta costante cioè non tengono conto di fenomeni inflattivi che si manifestano nel periodo considerato.

Il DM 6 luglio 2012 stabilisce anche che per gli impianti entrati in esercizio **dopo il 31 dicembre 2013** le tariffe base **si riducono del 2%** per ciascuno degli anni successivi **fino al 2015**.

L'energia elettrica immessa in rete nel periodo in cui l'impianto **non è in esercizio commerciale** viene valorizzata al Prezzo Medio Orario Zonale.

Per gli impianti da fonti rinnovabili **entrati in esercizio entro il 31 dicembre 2012** che hanno maturato il diritto a vedersi riconosciuti i **certificati verdi** sulla base della produzione di energia elettrica questi continueranno a beneficiare di detto incentivo anche **successivamente al 2015** e fino all'esaurimento del periodo con modalità analoghe alle attuali per il periodo 2013-2015 e successivamente a tale data in alternativa ai certificati verdi sarà riconosciuto un incentivo calcolato sulla base di alcuni parametri fissi nonché del prezzo di cessione medio dell'energia registrato nell'anno di riferimento per i certificati verdi richiesti.

Criticità emerse nel primo periodo di applicazione

- ***Contingenti di potenza***
- ***Manca di certezze***

Criticità emerse nel primo periodo di applicazione

Contingenti di potenza:

Il Decreto individua per le varie tipologie di intervento **dei limiti di potenza e di spesa**.

Per alcune tipologie di “**interventi**” i limiti di potenza stabiliti sono stati notevolmente sottostimati.

Nel caso **dell'idroelettrico per i nuovi impianti** è stato stimato un limite di potenza su tutto il territorio nazionale di soli **70 MW/anno**.

Il contingente di potenza previsto è **già stato esaurito a tutto il 2014** e quindi ad oggi rimane a disposizione, anche per chi avesse i titoli autorizzativi, solamente il contingente previsto per l'anno 2015.

Per altre tipologie di intervento **ad esempio i rifacimenti di impianti esistenti**, si è rilevato che i contingenti di potenza stabiliti dal Decreto non sono stati esauriti con pochissime istanze presentate.

Effetti negativi:

- **Immobilizzazione** di risorse economiche per l'ottenimento delle autorizzazioni e dei costi di connessione alla rete;
- **Mancato rispetto** delle tempistiche previste nelle autorizzazioni (inizio e fine lavori) con il pericolo della decadenza delle stesse così come pure quelle previste dai preventivi di connessione alla rete;
- **Tempi di attesa** che per alcune fonti, ad esempio **le biomasse**, impediscono di utilizzare le nuove tecnologie che giorno dopo giorno vengono sperimentate e consentono di ottenere impianti più performanti.
- **Limite temporale** delle legge di soli tre anni **senza certezze per il futuro**.

Criticità emerse nel primo periodo di applicazione

Mancanza di certezze:

L'iscrizione al Registro non determina alcuna certezza che una volta costruito l'impianto l'energia elettrica prodotta venga incentivata.

L'incentivo viene corrisposto dopo una fase di **valutazione tecnica postuma** alla costruzione dell'impianto.

Effetti negativi:

- Esclusione per errori formali o per documentazione incompleta;
- Esclusione per un non corretto inserimento dell'iniziativa nella tipologia di intervento previste dal Decreto;
- Esclusione se eventuali varianti (non definite) introdotte in corso d'opera hanno determinato un criterio di vantaggio per il proponente rispetto ad altri in sede di iscrizione al Registro .

Criticità emerse nel primo periodo di applicazione

E' evidente quanto il percorso ipotizzato dal Ministero dello Sviluppo Economico - di comune intesa con il GSE - per incentivare l'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili sia carente di regole chiare e precise lasciando il tutto all'arbitrio di tecnici o commissioni con le quali gli operatori del settore **non riescono a dialogare o confrontarsi**.

Tali carenze sono dovute a:

- **incapacità di programmazione** da parte dello Stato in grado di stabilire il fabbisogno energetico individuando le modalità e le fonti per ottenerlo, programmando la costruzione degli impianti;

Di conseguenza:

- **per sopperire a quella carenza si è voluto** agire sulla leva economica limitando l'imprenditorialità di tutti coloro che vogliono attuare investimenti nel settore energetico generando lavoro, ricchezza e reddito.

Criticità emerse nel primo periodo di applicazione

Il destino di una iniziativa è quindi in mano a pochi che possono decidere nel bene e nel male il fallimento o il successo della stessa. Ciò non avviene in nessuna parte del mondo ma solo in Italia. Forse questo sistema è stato pensato “**per non fare**”.

Ciò rende il tutto aleatorio ed espone chi investe, forse unico caso nel mondo, ad assumersi un rischio che va ben oltre il **rischio tipico di impresa**.

Quando gli **Istituti di Credito** valuteranno questo potenziale pericolo si potrebbero cautelare stipulando i contratti di finanziamento solamente ad avvenuto ottenimento del riconoscimento dell’incentivo e quindi a fine lavori.

In questa situazione come si potranno affrontare gli investimenti e come si può sperare che si trovino Aziende disposte ad investire in Italia?

Proposte di cambiamento a lungo termine

E' necessario apportare delle modifiche radicali al sistema di incentivazione dopo il 2015 con l'intento di poter programmare l'attuazione di iniziative nel medio e lungo periodo, eliminando queste distorsioni del mercato ed individuando **altre forme di incentivazione** che consentano a chi investe di avere certezze ottenendo dei benefici non strettamente legati alle tariffe.

Si potrebbe ipotizzare un mix di:

- interventi fiscali
- migliore valorizzazione dell'energia elettrica prodotta sul territorio

Proposte di cambiamento a lungo termine

Interventi fiscali

Riduzione:

- **dell'imposizione fiscale** per un congruo periodo di anni in grado di stimolare tra l'altro l'efficienza nella produzione a fronte di maggiori ricavi non tassati;
- **degli interessi sui finanziamenti** contratti mediante la creazione di un fondo di rotazione regionale o nazionale specifico per le iniziative nel settore dell'energia rinnovabile;
- **delle imposte locali**, quali l'IMU, in generale o i canoni ed i sovracani nel settore dell'energia idroelettrica;

Valorizzazione dell'energia

Si deve programmare e studiare un modello di sviluppo diverso da quello attuale:

- l'energia prodotta deve essere utilizzata sul luogo di produzione o nella sue immediate vicinanze;
- per facilitare ciò deve essere possibile stipulare contratti bilaterali tra produttori e consumatori eliminando una parte dei balzelli contenuti nelle bollette dell'energia.

Proposte di cambiamento a lungo termine

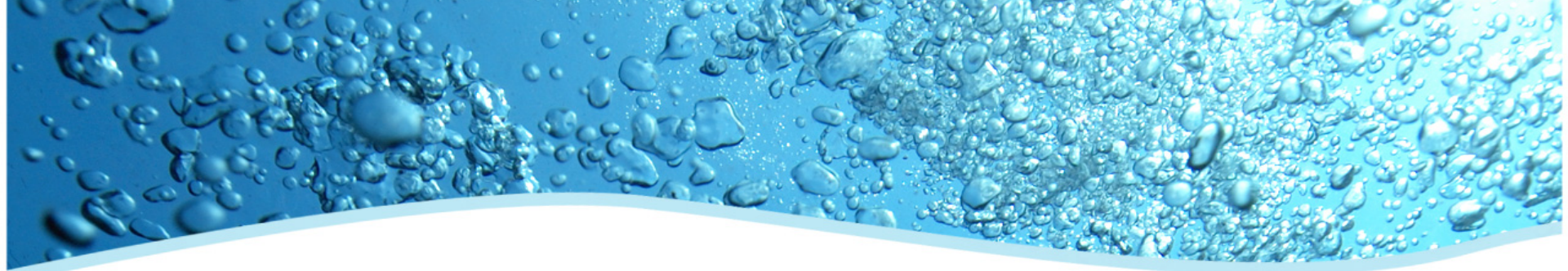
Avvicinando **l'offerta alla domanda**, con opportuni accorgimenti e con un'adeguata programmazione e localizzazione dei comparti produttivi e dei sistemi energetici e quindi con un **uso più intelligente dell'energia**, si potrebbe ottenere, come già avviene in altri stati Europei, **una maggior remunerazione** dell'energia per il produttore ed un minor costo per il consumatore finale.

Dette trasformazioni **hanno bisogno però di tempo**, hanno bisogno di cambiare la mentalità e le disposizioni di legge, hanno bisogno di eliminare le lobby e le grosse compagnie elettriche nazionali in sintesi di una **vera liberalizzazione del mercato**.

.....e per l'immediato?

Per **non bloccare** per lo meno la realizzazione delle iniziative già in atto nell'immediato si potrebbe:

- **Innalzare la soglia** di potenza per quelle tipologie di fonti carenti che hanno già esaurito i quantitativi originariamente previsti;
- **Modificare le modalità** di verifica del progetto da attuarsi ad avvenuta iscrizione al Registro entro un termine di 60 giorni dopo il quale sia possibile avere la certezza che l'iniziativa attuata godrà degli incentivi previsti;
- **Individuare** per ogni singola istanza un **Responsabile del procedimento** a cui l'Azienda potrà rivolgersi per ottenere chiarimenti ed indicazioni sullo stato dell'iter della pratica e sulle problematiche emerse o emergenti;
- **Introdurre** anche per il GSE, come per tutte le Amministrazioni dello Stato, l'obbligo di fornire risposte ai chiarimenti e quesiti avanzati dagli operatori entro 30 giorni dall'istanza **con pareri vincolanti** e non privi di efficacia come avviene invece oggi



Grazie per l'attenzione e.....

buona fortuna agli operatori del settore!